

# Il mistero piace Omicidi e autori «noir» sul Sentierone

Successo per la Notte gialla  
Il pubblico «investigatore»  
per il delitto di una modella

ALESSANDRA LOCHE

Una modella assassinata nella sua stanza d'albergo. Antichi delitti da risolvere. Video, musica e cabaret. Il noir investe la città con la seconda «Notte gialla» dell'associazione «Il Cavaliere giallo». Dal pomeriggio fino a tarda notte i bergamaschi sono stati spettatori e protagonisti della manifestazione lungo il Sentierone.

Incuriositi dalle installazioni, hanno assistito numerosi alle interviste con gli autori dei libri gialli, per poi cercare di risolvere il mistero della modella assassinata. Immagini, video e sei modelle hanno guidato gli spettatori verso la soluzione. E, per chi non fosse riuscito a individuare l'assassino, eccola: è stata la sarta.

«Pubblico protagonista»

La storia ambientata nella maison di moda è stata ideata dalle studentesse dell'Accademia di belle arti di Milano Valeria Petriano e Chiara Ravizza. «Ci sono diversi indizi che indirizzano il pubblico verso la soluzione - hanno spiegato - tra cui le fotografie scattate da Roberta Ungaro». Foto, ma anche il tappeto in terra con disegnata la sagoma della donna uccisa, le forbici vicino, il metro da sarta. E le modelle-atrici e il video del back-

stage utile per scoprire nuovi indizi. Poco lontano, gli attori del Teatro Prova di Bergamo hanno portato i bergamaschi dentro antiche storie, per risolvere 100 misteri. Paolo Bocchi e Sofia Licini, armati di 50 carte-indovinelli ciascuno, hanno guidato i «giocatori» che si sono sfidati nel trovare gli assassini. La metà delle storie proposte sono basate su fatti realmente accaduti. Gli amanti del giallo hanno anche potuto incontrare gli scrittori Lello Gurrado, Gianluca Morozzi, Sergio Paoli, Massimo Carlotto, Lucia Tilde Ingrosso e Giuliano Pavone. Sei autori di libri gialli protagonisti delle interviste «insolite». La serata è proseguita con il Cabaret Nero e la proiezione del film di Hitchcock «Delitto perfetto». Non è mancato il cabaret musicale «Delitti e canzoni», il «Giallo giovane» gestito dagli studenti dell'Accademia Carrara e la Jam session di cabaret e musica. «Con la notte in giallo - ha commentato il presidente de Il Cavaliere giallo Dario Guerini - abbiamo anche festeggiato i 10 anni di vita dell'associazione». Unico rammarico, «non aver potuto mettere in scena la rappresentazione teatrale sull'Atalanta a causa delle recenti vicende di cronaca». ■

*Folla anche per le interviste agli scrittori e il Cabaret Nero*

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La simulazione del delitto di una modella alla Notte gialla



Un'installazione sul tema noir realizzata sul Sentierone FOTO FRAU

Festa del parco di Loreto

## In 100 alle «Grazielliadi» Oggi la gara di bike polo

Alla «festa del parco di Loreto» - che si conclude stasera - ieri è stata protagonista la «Graziella», la mitica bicicletta pieghevole, con le ruote più piccole del normale, che visse i suoi momenti d'oro negli Anni Sessanta e Settanta. Oggi è bici da collezione e qualcuno la personalizza in modo fantasioso: se n'è vista una con installato l'impianto delle casse musicali. Ieri alle varie gare di «Grazielliadi 2011» si sono iscritti un centinaio di concorrenti. Alla fine il trofeo della combinata è andato alla coppia Fausto Baldis di Alzano Lombardo e Daniele Zanotta di Cenate Sopra, che hanno fatto valere il loro passato di corridori ciclisti dilettanti. La festa del parco di Loreto si con-



Un successo le «Grazielliadi»

clude oggi. La bicicletta sarà protagonista ancora una volta nella gara di bike polo, alle 15.30. Si giocherà anche a nascondino e per i bimbi laboratorio pratico di semina e piantumazione di ortaggi.

# Scuola Fantoni Progetto di rinnovo incassa il terzo sì

«È davvero un bel progetto», si sbilancia l'assessore all'Edilizia privata Tommaso D'Aloia. In terza commissione gli credono sulla parola.

E così l'ampliamento della scuola d'arte Fantoni - di cui nei giorni scorsi si è discusso senza la presentazione di alcun disegno - incassa il terzo ok filato con tanto di unanimità dopo quelli della Sovrintendenza e della commissione edilizia. Del resto, la qualità architettonica - affidata allo studio Gonella - era già nota: l'edificio storico sarà tutelato e arricchito da una struttura in cristallo arretrata rispetto alla facciata. Il muro a vista sul lato posteriore, verso il cortile, ingentilito da una parete a mosaico e l'innalzamento al nuovo livello della cupola-lucernario realizzata nel 2005 completeranno gli accorgimenti sul piano estetico.

L'ampliamento

Dal punto di vista dei numeri, invece, il progetto consentirà di passare nel prossimo triennio dalle attuali 24 aule alle 29 indispensabili al completamento dei cinque anni di corso. «Dal punto di vista della superficie - aggiunge l'assessore all'Edilizia privata - si tratta di un aumento nell'ordine degli 800 metri quadri che abbiamo ritenuto di concedere, in deroga al Piano di governo del territorio (Pgt), in considerazione dell'importante ruolo svolto dall'istituto, che annovera tra i suoi soci fondatori anche il Comune, e delle esigenze legate all'incremento degli studenti».

Più o meno le stesse motivazioni di utilità sociale che hanno spinto ad accogliere, sempre all'unanimità, il progetto presentato dall'Istituto Suore Poverelle, cui fa capo la clinica Palazzolo di via San Bernardino: «Qui -



L'ampliamento della Fantoni

ha spiegato ancora D'Aloia - si procederà a un ampliamento decisamente meno importante (359 metri quadri) pari a circa il 2 per cento grazie al quale si realizzerà una tensostruttura nel cortile e un leggero incremento nell'altezza del piano superiore. Anche in questo caso abbiamo deciso di recepire le richieste in deroga al Piano di governo del territorio».

Tutti d'accordo si diceva. Con una sola raccomandazione che è arrivata sia da Marco Brambilla (Pd) che dal presidente della commissione Stefano Lorenzi (Pd) sul tema delle deroghe: «Nessuno mette in dubbio l'utilità di entrambi gli interventi che appog-

giamo in toto - ha detto Brambilla -, bisogna però sottolineare come quella delle modifiche al Piano di governo del territorio non possa diventare una prassi, soprattutto dopo un processo di adozione così lungo e partecipato». E proprio il Pgt è stato l'ultimo argomento della serata: l'approvazione di una delibera per la correzione di 188 errori materiali contenuti nello stesso documento. ■

E. Fa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il supercompleanno di Carmen Pugliese, una vita da pm

«Rifarei tutte le mie scelte professionali, soprattutto quella di venire a Bergamo: qui si lavora benissimo». Ha compiuto 60 anni Carmen Pugliese, magistrato simbolo della Procura, dove svolge servizio come pubblico ministero da ben 22 anni.

Centinaia i fascicoli e le inchieste che portano la sua firma: dagli omicidi al traffico di stupefacenti, passando per i casi di violenza sulle donne e gli abusi su minori, campo a cui si è dedicata in special modo, coordinando numerose indagini balzate alla cronaca locale e nazionale.

Calabrese, nata a Tropea il 14 giugno 1951, Carmen Pugliese è diventata magistrato a 26 anni, nel 1977. Prima ancora di vestire la toga, tuttavia, aveva partecipato ad altri concorsi, fra cui quello (vinto) per vicedirettore di carcere, mansione che ha svolto per qualche mese a Reggio Calabria. Poi ha preso il via la sua lunga carriera in magistra-

tura: prima il tirocinio a Catanzaro, poi in Pretura a Serramanna, in Sardegna, quindi 9 anni come giudice istruttore a Cagliari. «Con le modifiche al Codice penale - ricorda - dovevo scegliere: non mi andava di fare il gip, preferii la carriera del pm e scelsi di farlo in una città del Nord, Bergamo, che ormai è diventata casa mia». Arrivò in città nell'ottobre del 1989. Da allora si è occupata di numerosissimi casi, fra cui diversi omicidi risolti: fra i più recenti quello di Maria Grazia Pezzoli a Vertova nel 2008 e quello dei romeni Dorin Cozman e Mircea Trif a Scanzosciate nel 2006. Spesso ospite di convegni o incontri sulla legalità, anche nelle scuole, nel 2006 le fu assegnato a Messina il premio alla memoria di Rosario Livatino, il giudice ucciso dalla mafia nel 1990: fu scelta per l'impegno nella lotta contro la pedofilia, per le «indagini lunghe e laboriose» che hanno permesso



Il pm Carmen Pugliese con il procuratore generale Guido Papalia

spesso di scoprire «spaccati devianti insospettabili».

Martedì 14 giugno, giorno del suo compleanno, Carmen Pugliese è stata festeggiata al ristorante «La Cantalupa» di Brusaporto, nel corso di una cena a cui hanno preso parte 160 persone, fra cui nomi di spicco della magistratura, come il procuratore generale Guido Papalia, il giudice Angelo Tibaldi, ma anche i sindaci di Bergamo e Seriate, Franco Tentorio e Silvana Santisi Saita, alcuni parlamentari, il questore Vincenzo Ricciardi, il comandante dei carabinieri Roberto Tortorella, il generale Luciano Garofano, ex comandante dei Ris di Parma, molti colleghi ed ex colleghi della Procura e del Tribunale, compreso il presidente Ezio Siniscalchi. Nota di colore della serata: il magistrato si è prestata a far da protagonista in un video in cui l'amico Gregorio Paissan, generale dei carabinieri in pensione, simula

un «interrogatorio» nei suoi confronti, pretesto per ripercorrere le tappe della carriera. «Credo che più le persone sentono di doversi proteggere - ha risposto il magistrato "sotto torchio" - più siano costrette a rifugiarsi nella verità. Un interrogatorio o un dibattito sono momenti privilegiati per tornare a stupirsi della verità». Esiste la giustizia assoluta? «La migliore possibile - dice il pm - non mi illudo. Ogni vicenda umana ha la verità dentro, ma la giustizia no. È un atto di fiducia, una scommessa onesta». Nel finale del video la dottoressa ha dato anche prova della sua autoironia, facendosi riprendere con la maglietta di Totti - è gran tifosa romanista - poi ai fornelli in cucina, alle prese con una valigia colma di abiti (altra sua passione sono i viaggi), e al telefono, mentre si cimenta in un dialogo con accento bergamasco. Perché ormai questa è la sua città. Auguri. ■